



Spett.le X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati

Novara, 01 luglio 2024

Relatore: Ing. Ivano Menso, Senior Project Manager di Minerali Industriali srl

OGGETTO: Audizioni informali di martedì 2 luglio 2024 nell'ambito dell'esame, in sede di referente, della proposta di legge C. 1930 recante L. 84/2024: *Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.*

Pregiatissimi membri della X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana,

La Minerali Industriali srl ringrazia per la possibilità di riferire presso di voi circa la proposta di legge in oggetto, avendo business correnti e progetti di ricerca e sviluppo che interessano le materie prime critiche strategiche.

La Minerali Industriali srl è un'azienda italiana indipendente nata dalla fusione di due storici gruppi italiani: Maffei, fondata agli inizi del 1900 e Gruppo Minerali attivo dagli anni '70 con sede in Novara (NO) in Piemonte. Con un fatturato 2023 pari a 192M€, un EBITDA % pari al 12.7%, una presenza globale con 17 società e attività economiche in più di 32 paesi, 800 clienti e circa 600 dipendenti, la Minerali è attiva nei seguenti settori principali:

- I. estrazione, trattamento e vendita di materie prime quali sabbie silicee, feldspati, argille e caolino per i mercati del vetro, della ceramica, dei sanitari e delle vernici;
- II. riciclaggio e recupero di rifiuti industriali non pericolosi tramite attività di economia circolare;
- III. fornitura di prodotti innovativi per il settore *sport & leisure*;
- IV. ricerca geologica e mineraria, progettazione e realizzazione di impianti e macchinari per il settore minerario e il recupero di rifiuti industriali non pericolosi.

Nell'ambito del regolamento europeo n.2024/1252 del 11 aprile 2024, cosiddetto *EU Critical Raw Material Act* (CRMA nel seguito), e nell'ottica di supportare la doppia transizione energetica e digitale massimizzando la produzione mineraria europea e italiana in particolare nel pieno rispetto dei criteri di sostenibilità, salute e sicurezza, la Minerali Industriali srl ha lanciato ad inizio 2023 due importanti progetti di ricerca e sviluppo che interessano alcune delle materie prime strategiche individuate dal CRMA. Se da una parte la Minerali Industriali già estrae, tratta e vende feldspato (anch'esso parte della lista delle materie prime critiche) e quarzo da diversi giacimenti e stabilimenti propri, i progetti precedentemente menzionati hanno per oggetto le seguenti materie prime strategiche:

- I. elementi delle terre rare per magneti permanenti (Nd, Pr, Tb, Dy, Gd, Sm, Ce), litio – grado batteria, metalli del gruppo del platino e gallio per mezzo di un progetto che parte (ma non si limita) al recupero e arricchimento di scarti di lavorazione di pietra ornamentale e di graniti;
- II. silicio metallico per mezzo di un progetto che parte dall'ulteriore arricchimento di quarzi da sabbie silicee e feldspatiche.

Minerali Industriali S.r.l.

Sede legale ed amministrativa: Piazza Martiri della Libertà 4 - 28100 Novara (NO) Italia - Tel. +39 0321 377600 | Fax. +39 0321 391874
Capitale Sociale € 26.844.177 interamente versato, durata al 31.12.2050

Cod. Fiscale, Part. IVA e nr. di iscrizione nel registro Imprese Monte Rosa Laghi Alto Piemonte: 01661310035; nr. REA NO-190542

e-mail: info@min-ind.it

pec: mineraliindustriali@pec.it

<http://www.mineraliindustriali.it>

La Minerali Industriali srl sta valutando la possibilità di candidare i due progetti alla procedura di valutazione per il riconoscimento di strategicità degli stessi da parte dell'Unione Europea al fine di contribuire agli ambiziosi obiettivi definiti per il 2030 rispetto all'estrazione e alla raffinazione.

La proposta di legge C. 1930 recante L. 84/2024: *Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico* risulta quindi di fondamentale importanza per lo sviluppo dei progetti della società Minerali Industriali srl. Dopo attenta lettura del disegno di legge e della relativa relazione tecnica, si riassumono nel seguito i principali punti di forza e debolezza rilevati dalla scrivente:

I. Punti di forza

- a. Il rinato interesse per il settore minerario come centrale e strategico per lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea dopo anni di scarso interesse verso l'intero comparto;
- b. Il superamento della frammentazione normativa per i progetti strategici attraverso una rinnovata centralità dello Stato in materia mineraria post D.Lgs. 112/1998;
- c. La proposta di governance ad hoc per i progetti strategici, con l'individuazione delle responsabilità e dei riferimenti per gli operatori del settore per mezzo dei cosiddetti *Punti di contatto unici nazionali* presso il MASE e il MIMIT;
- d. Il focus sul recupero di risorse minerarie correlate ai rifiuti estrattivi eventualmente connesse ad attività minerarie chiuse o abbandonate, vero potenziale quasi inesplorato per l'estrazione e trattamento delle materie prime strategiche;
- e. L'istituzione del *Registro nazionale delle aziende e delle catene del valore strategiche* al fine di facilitare il monitoraggio delle attività nonché semplificare potenziali azioni di filiera.

II. Punti di debolezza

- a. Pur riconoscendo la cornice di riferimento nel CRMA e le istanze dell'urgenza del provvedimento, la proposta di legge fa esclusivo riferimento alle materie prime strategiche e ai relativi progetti strategici, senza fare riferimento o rimando alcuno alle altre materie prime critiche e al (forse più ambizioso) riordino e ammodernamento della legge mineraria del 1927 e delle relative difficoltà di applicabilità in questo nuovo quadro. Si pensi, fra tutte, alla definizione di "miniera" come attività di prima categoria (con l'ambiguità relativa al confine tra le attività minerarie propriamente dette e quelle di trattamento dei minerali estratti, nonché il mancato riferimento alle materie prime strategiche) o alla totale assenza di molti degli elementi definiti come critici nell'elenco delle lavorazioni di miniera (ad esempio le terre rare, non considerate dal regio decreto ma presenti nell'elenco delle materie prime critiche e parzialmente in quelle strategiche);
- b. La mancata definizione delle aliquote di prodotto compresa tra il 5% e 7% da corrispondere allo Stato e alle Regioni rende molto difficile definire compiutamente il business plan dei progetti strategici. Se da una parte la prima call dell'Unione Europea ha scadenza al 22 agosto 2024, le tempistiche indicate nel comma 2 dell'articolo 8 pari a 120 giorni dall'entrata in vigore della proposta di legge per l'emanazione del decreto che dovrà coordinare e definirne gli aspetti operativi non sembrano voler favorire le aziende che stanno immaginando una candidatura per uno o più progetti a questa prima call, non sapendo come correttamente attribuire tali valori nel conto economico.
- c. Il focus ristretto alle sole materie prime strategiche sembra trovare eco e restringere il campo di azione del Fondo nazionale e delle misure compensative regionali di cui all'articolo 8, quando l'intero settore beneficerebbe di queste risorse se meglio definite.
- d. La necessità di allargare la platea dei componenti del CITE a componenti altamente qualificati della società civile e delle associazioni di categoria, al fine di coinvolgere anche la parte produttiva, facilitando l'adozione di indirizzi strategici, sistemici e di filiera;

Minerali Industriali S.r.l.

Sede legale ed amministrativa: Piazza Martiri della Libertà 4 - 28100 Novara (NO) Italia - Tel. +39 0321 377600 | Fax. +39 0321 391874

Capitale Sociale € 26.844.177 interamente versato, durata al 31.12.2050

Cod. Fiscale, Part. IVA e nr. di iscrizione nel registro Imprese Monte Rosa Laghi Alto Piemonte: 01661310035; nr. REA NO-190542

e-mail: info@min-ind.it

pec: mineraliindustriali@pec.it

<http://www.mineraliindustriali.it>

- e. La necessità di valutare i progetti strategici da parte del CITE e dagli organismi preposti anche dal punto di vista dell'applicazione finale rispetto alla strategia nazionale e sovranazionale;
- f. L'assenza di riferimenti per quanto riguarda il recupero di materie prime strategiche da RAEE. Questo tema di estrema importanza per il successo della transizione verde e digitale non è praticamente toccato dagli articoli del decreto, nonché sottovalutato anche dal CRMA da cui la proposta deriva. L'obiettivo di recupero da RAEE è infatti 2.5 superiore a quello da estrazione primaria, e l'Italia è sicuramente riconosciuta a livello globale per la sua capacità in termini di economia circolare. In aggiunta, i flussi di arricchiti da prodotti da estrazione e da recupero di RAEE potrebbero ad un certo punto della catena del valore confluire in pochi e concentrati distretti di raffinazione chimica, contribuendo in maniera significativa al raggiungimento dei target europei;
- g. La proposta di legge non fa alcun riferimento al tema della formazione dei lavoratori, funzionari, quadri e dirigenti specializzati nel settore delle materie prime critiche e strategiche, nonché ad eventuali agevolazioni e semplificazioni per favorire l'immigrazione di professionisti altamente qualificati dall'estero. Nel breve periodo, infatti, non sarà possibile colmare il gap di anni di smobilizzo di un settore come quello minerario con la sola formazione; bisognerà infatti creare un ecosistema attrattivo per i talenti a livello globale in termini di procedure burocratiche di immigrazione, ricongiungimento, welfare e trattamento economico;
- h. L'assenza di pianificazione strategica in termini di catena del valore per la facilitazione di realizzazione di filiere corte in distretti specializzati, oramai interamente da ricostruire dopo lo smobilizzo dei distretti minerari nazionali praticamente abbandonati da più di trent'anni sia per esaurimento dei giacimenti, sia per assenza di nuove prospezioni (ora nuovamente spinte della proposta di legge) sia per la quasi totale impossibilità di competere con le proposte di materie prime critiche dall'estero;
- i. Non viene fatta menzione alla possibile necessità di rivedere/adequare determinati limiti imposti dalla normativa vigente in termini ambientali, definendo eccezioni ben circostanziate e relative alle materie prime strategiche (e più in generale critiche). In termini di trattamento, sarà necessario ad un certo punto del processo, avere a che fare con processi chimici che impiegano acidi più o meno aggressivi e potenzialmente pericolosi per l'ambiente se non correttamente gestiti in fase progettuale, operativa e di monitoraggio. In assenza di un confronto aperto tra gli operatori del settore e il Legislatore, sarà estremamente complesso portare a termine progetti che abbracciano l'intera catena del valore del trattamento in Italia nonostante gli stessi facciano riferimento alle *best available technologies* (dette anche BAT) sul mercato;
- j. Allargare alle Università, ai centri di ricerca e alle eccellenze italiane il supporto a ISPRA per il Programma di esplorazione nazionale e il relativo aggiornamento di cui all'articolo 10;
- k. Introdurre metodologie di valutazione del potenziale del giacimento in termini di Minerale Critico Equivalente, al fine di superare le dicotomie di definizioni dinamiche nel tempo tra materiale critici e strategici (si pensi ad esempio all'evoluzione delle liste di materiali critici a partire dal 2011 ad oggi) e poter valutare in maniera univoca e obiettiva diversi giacimenti sul territorio nazionale, analogamente a quanto si fa con gli standard di classificazione di riserve e risorse.

Minerali Industriali S.r.l.

Sede legale ed amministrativa: Piazza Martiri della Libertà 4 - 28100 Novara (NO) Italia - Tel. +39 0321 377600 | Fax. +39 0321 391874

Capitale Sociale € 26.844.177 interamente versato, durata al 31.12.2050

Cod. Fiscale, Part. IVA e nr. di iscrizione nel registro Imprese Monte Rosa Laghi Alto Piemonte: 01661310035; nr. REA NO-190542

e-mail: info@min-ind.it

pec: mineraliindustriali@pec.it

<http://www.mineraliindustriali.it>